

È la campana che rintocca fra le mura della città, laggiù all'orizzonte, è la carcassa dell'impiccato insanguinata dal sole morente.

Scarbo

Il regarda sous le lit, dans la cheminée, dans le bahut; personne. Il ne put comprendre par où il s'était introduit, par où il s'était évadé.
(Hoffmann: Contes nocturnes)

Oh! quante volte l'ho sentito e veduto, Scarbo, quando la luna splende nel cielo di mezzanotte, simile ad uno scudo d'argento sopra una bandiera azzurra ricamata di api d'oro!

Quante volte ho sentito scoppiare il suo riso nell'ombra dell'alcova e stridere le sue unghie sulla seta delle cortine del mio letto!

Quante volte l'ho visto scivolare dal soffitto, piroettare su un piede e volteggiare per la stanza come un fuso caduto dall'arcolaio di una strega!

Lo credevo sparito, ma ecco che il nano diventava grande, proiettato come il campanile di una cattedrale, con il sonaglio d'oro in cima al berretto a punta!

Ma presto il suo corpo si faceva trasparente, diafano come la cera della candela; il suo viso impallidiva come la cera di un lucignolo e all'improvviso si spegneva.

in collaborazione con:



PROSSIMO APPUNTAMENTO

Domenica 25 febbraio 2018 ore 11.00

Stefania Scapin arpa

Università di Vienna

Musiche di Britten, Rota, Reniè, Debussy, Faurè, Scarlatti, Bach

INFO: CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

Via Concordia 7 - 33170 Pordenone - Tel. 0434 553205

www.centroculturapordenone.it

cicp@centroculturapordenone.it

facebook.com/centroculturapordenone.it

youtube.com/culturapn

Progetto artistico a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai
Coordinamento dell'attività Maria Francesca Vassallo

**MUSICA
IN
INVERNO**

2018

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018 ORE 11.00

INGRESSO LIBERO

**AUDITORIUM LINO ZANUSSI VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE**



MATTEO BEVILACQUA



**CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE**



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

con il sostegno



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



Comune di Pordenone



**FONDAZIONE
FRJULI**



Pordenonese



Electrolux

PROGRAMMA

SERGEJ PROKOFEV

(1891-1953)

Sonata n.2 in re minore op.14

*Allegro ma non troppo / Scherzo: Allegro
marcato / Andante / Vivace*

FRYDERYK CHOPIN

(1810-1849)

Ballata n.2 in fa maggiore op.38

MAURICE RAVEL

(1875-1937)

Gaspard de la nuit

tre poemi per pianoforte

da Aloysius Bertrand

Ondine – Lent / Le gibet – Très lent

Scarbo – Modéré

Matteo Bevilacqua inizia lo studio del pianoforte a 8 anni con il maestro Ferdinando Mussutto. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode nel 2017 al *Conservatorio Tomadini* di Udine con il maestro Luca Trabucco. Si è perfezionato partecipando a numerose masterclass in Italia e all'estero, incontrando maestri di chiara fama internazionale, tra cui: Maurizio Baglini, Bruno Canino, Sybylla Joedicke, Johannes Kropfitch, Daniel Rivera, Jerome Rose.

Nel 2015 ha ottenuto una borsa di studio da parte dell'International Keyboard Institute&Festival che ha reso possibile un periodo di perfezionamento a New York con numerosi maestri provenienti da tutto il mondo, tra cui: Arnaldo Cohen, Alexander Kobrin, Victor Rosenbaum.

Dal 2009 partecipa a concorsi nazionali ed internazionali, vincendo oltre 15 riconoscimenti tra primi assoluti, secondi e terzi premi. Ha recentemente vinto il terzo premio al Concorso Internazionale *Murai Grand Prix* a Varaždin (HR) e il secondo premio al Concorso Internazionale di Finale Ligure.

Tra il 2008 e il 2011 ha recitato in diverse produzioni teatrali del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

Testi che lo stesso Ravel ha posto in calce alla partitura

Ondine

...Je croyais entendre

Une vague harmonie enchanter mon sommeil.

Et près de moi s'épandre un murmure pareil

Aux chants entrecoupés d'une voix triste et tendre.

(Ch. Brugnot: Les deux Génies)

«Ascolta, ascolta! Son io, l'Ondina che accarezza con le sue gocce le lastre sonore della tua finestra illuminata dai lividi raggi di luna; ed ecco in abito nero sul balcone la signora del castello che contempla la magnifica notte stellata, e il bel lago addormentato. Ogni flutto è un'ondina che nuota nella corrente e ogni corrente un sentiero che serpeggia verso il mio palazzo. Il mio palazzo è fluido, in fondo al lago, nel triangolo di fuoco, di terra e di aria.

Ascolta, ascolta! Mio padre batte l'acqua che mormora con un ramo verde d'ontano e le mie sorelle carezzano con braccia di schiuma le fresche isole d'erbe, di ninfea e di giuggiolo oppure scherzano con il salice folto e piangente che pesca alla lenza».

Dopo aver mormorato la sua canzone, l'Ondina mi pregò di infilare al dito il suo anello per diventare il re dei laghi.

Ma le risposi che amavo una donna mortale e Ondina, indispettita e stizzosa, pianse qualche lacrima, poi scoppiò a ridere e scomparve in uno scroscio di pioggia bianca che scorreva lungo i vetri azzurri della mia finestra.

Le gibet (il patibolo)

Que vois-je remeur autour de ce gibet? (Faust)

Ah! Ciò che ascolto è forse la brezza notturna che soffia o l'impiccato che geme sul patibolo?

Forse è il grillo che canta nascosto nel muschio e nell'edera che pietosamente riveste la scorza degli alberi?

Forse è una mosca che va cacciando e suona il suo corno in quelle orecchie sorde alla fanfara gioiosa?

Forse è lo scarabeo che afferra nel suo volo ineguale un capello insanguinato strappato al cranio calvo?

O forse è un ragno che ricama mezza canna di mussolina attorno al collo strangolato per fargli una cravatta?